



Gesù Crocifisso all'umanità riconciliata.

# L' AMORE A GESÙ CROCIFISSO

Bollettino bimestrale  
dei Catechisti del SS. Crocifisso  
e di Maria SS. Immacolata

Direzione

Via delle Rosine, 14 - Torino (102)  
presso i Fratelli delle Scuole Cristiane

Il Bollettino è inviato **gratis**, ma non si rifiuta la carità di chi voglia venire in aiuto dell'Associazione  
Servirsi del Conto Corrente Postale N. 2-8395

*Preghiamo il Signore a colmare di grazie  
il direttore e gli operai della "Unione del  
Sacro Crocifisso" canonicamente eretta in Torino  
perché i sacerdoti colla voce e coll' esempio, e  
i sacerdoti colla santità della vita, debbono sempre  
"praedicare Jesum Christum et hunc Crucifixionem"*

*Dal Vaticano 18 Gennaio 1915*

*Benedictus L. X V*

**Sommario.** - Il Maggio dedicato a Maria — Frutti di zelo — « Casa di Carità » — Dagli  
Scritti di Fra Leopoldo Maria Musso dei Minori — I nostri Ritiri Spirituali — Maria  
— Messa del Povero — Notiziario — I nostri lutti — La nostra vita.

# CASA DI CARITÀ

SCUOLA PROFESSIONALE

TELEFONO 23-657

TRAM 15 - 18 - 10

FESTIVA E SERALE

TORINO - VIA FELETTO, 6

## Solenne PREMIAZIONE ANNUALE

---

Il 19 Giugno 1938 - XVI nei locali della Scuola, alle ore 9,30,  
alla presenza di

Sua Eminenza Reverendissima  
**il Cardinale Maurilio Fossati**

si svolgerà la consueta premiazione.

Coll'occasione verranno esposti i lavori dei migliori Allievi.

Sono vivamente pregati a parteciparvi tutti i Benefattori, gli  
Zelatori e le Zelatrici, gli Ascritti e Ascritte, i parenti degli  
Allievi e tutti quelli che vogliono incoraggiare un'opera di bene.  
Si potrà così dare all' Eminentissimo nostro Arcivescovo la  
prova della larga sfera di simpatie di cui é circondata la Scuola.

LA DIREZIONE.

# L'AMORE A GESÙ CROCIFISSO

Bollettino Bimestrale dei Catechisti del  
SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata



## IL MAGGIO DEDICATO A MARIA



Il medesimo sentimento di pietà che ha ispirato ai fedeli di onorare Maria col triplice quotidiano saluto dell'**An-gelus**, di consacrarle un giorno di ogni settimana, **il sabato**, di celebrare in suo onore varie **Feste** durante l'anno, ha pure ispirato di consacrarle un mese intero: **il maggio, il mese dei fiori.**

La divozione del Mese Mariano ha l'apparenza di recente istituzione, ma come tutte le divozioni della Chiesa Cattolica, è profondamente radicata nel passato. Non è forse il libro sacro detto il « **Cantico dei Cantici** » — capolavoro di poesia orientale che la Chiesa non ha mai cessato di applicare a Maria — una splendida manifestazione dell'antico spirito ecclesiastico che associava il risveglio della natura? « Jam hiems transiit..., flores apparuerunt in terra nostra...: Già l'inverno è trascorso, il tempo piovoso è cessato, i fiori sono sbocciati nei nostri paesi... sorgi dunque, o Amica di Dio, e vieni ». Così si esprime il libro sacro, e noi applicando queste parole alla Madre del Signore Le diciamo con tutto l'affetto del cuore: « Sorgi, o Maria, e vieni a noi tuoi figli perchè ti possiamo onorare; vieni con l'immacolato tuo candore perchè in esso ci vogliamo rispecchiare; vieni con le eccelse tue virtù per-



chè ci sia dato poterle imitare; vieni con la Materna tua bontà, perchè in essa noi possiamo confidare; vieni con la potente tua intercessione, perchè per essa ci vengano concessi più abbondanti i favori del Cielo ».

Coi primi fiori dunque, riconduca il Maggio numerosi figli ai piedi di Maria! Il nostro labbro non si stanchi di ripetere le invocazioni e i cantici di lode in onore di Lei, e soprattutto le sante parole della **Salutazione Angelica**, di quell'augusta preghiera che contiene « una professione di Fede, una benedizione e un'invocazione ». Nell'antico e universale costume dei popoli cristiani, il **Pater noster** non va quasi mai disgiunto dall' **Ave Maria**, come non deve mai andare separata, nel nostro amore, la Vergine Santa dal Divin suo Figlio Gesù. Separarli, sarebbe voler dimenticare che Iddio, facendosi uomo, **non ha voluto esistere senza una Madre**. Di tutti i rapporti tra la donna e l'uomo, l'unico che il Figlio di Dio abbia voluto per sé è il **rapporto della Maternità**. Scegliendo quindi per Madre quella creatura così privilegiata, le ha dato nell'opera della nostra salute una parte uguale a quella che Eva ebbe nella rovina del genere umano; da Eva la perdizione, da Maria la salvezza — (Eva è il contrario di Ave) — cosicchè la Maternità spirituale della Madonna è nostro rifugio, nostra salute eterna.

Sono quelli soprattutto che vogliono distruggere la Fede nel Dio fatto uomo che più vivamente fanno guerra alla divozione verso Maria. Ma che sarebbe della società umana se venisse a mancare il culto di Maria? Esso ha un'importanza così grande per l'umanità, è talmente in armonia con tutte le vicende della vita dell'uomo, con tutti i bisogni del suo cuore, che sopprimerlo o semplicemente sminuirlo sarebbe lo stesso che inferire un colpo mortale a quanto vi è di più bello e di più attraente nella vita spirituale del popolo cattolico. La divozione a Maria vivifica le anime, illumina le menti, rende semplici i grandi, esalta gli umili; agli ignoranti apre l'intelletto, ispira il genio, modera ogni eccesso, preserva da ogni scarto pericoloso, imprime al carattere purezza e dignità cristiana. Lo sapevano questo i Santi...: crediamo ad essi che ne han fatta l'esperienza.

Il giorno di Pasqua, or non è un mese, il Sommo Pontefice Pio XI canonizzava tra il giubilo di tutto l'orbe cattolico tre gloriose figure di Santi: un martire, S. Andrea Bobòla; un apostolo, S. Giovanni Leonardi; un laico francescano, S. Salvatore da Horta. Tutti e tre questi eroi della Chiesa hanno compiuto opere mirabili, lasciando di sè immortale memoria. Ma a chi attribuivano essi il loro progresso nella santità interiore e il meraviglioso successo del loro apostolato tra le popolazioni per cui sono passati? Alla Madre di Dio a cui si erano votati interamente e a cui professavano sincera e filiale devozione.

Il primo di essi, S. Andrea Bobòla, è stato definito un « cacciatore di anime ». Quale la rete di cui si serviva per impadronirsi di tanti cuori

traviati e portarli a Gesù? La Vergine SS., che gli ottenne di convertire tanti peccatori, e di coronare la vita col Martirio.

Il secondo, S. Giovanni Leonardi, zelante sacerdote che tanto s'affaticò per preservare l'Italia dall'eresia luterana e per propagare la Fede cattolica nei paesi infedeli, dove attinse tanta forza e tanto ardore di apostolato, coronato da sì splendidi successi? Dalla divozione a Maria, in onore della quale fondò una congregazione di sacerdoti detti appunto: **Chierici regolari della Madre di Dio.**

Il terzo, S. Salvatore da Horta umile Frate cercatore di Spagna, attribuiva alla Vergine Immacolata quella sua virtù particolare di attirare le folle che accorrevano da lui per essere confortate, soccorse nei loro bisogni e guarite dai loro mali. Per mezzo di Maria operò strepitosi prodigi, seminò i miracoli sui suoi passi, conducendo le anime **ad Jesum per Mariam.**

Il mese di Maggio adunque ci sia di sprone a rinnovarci con novello fervore nella divozione alla nostra Madre celeste, ad imitazione di questi Santi che sono stati di Lei sì gran devoti. I catechisti e gli zelatori in modo speciale sappiano coltivare questa santa devozione per ottenere da Maria, Regina degli Apostoli, i più abbondanti frutti nel loro quotidiano apostolato. Tutti poi facciamoci una gloria speciale di essere devoti di Maria, per meritarcì il suo validissimo Patrocinio in vita e più specialmente nell'ora della nostra morte.

Fr. ERNESTO delle S. C.

---

---

## *Brutti di zelo.*

---

---

*Portiamo a conoscenza dei nostri zelatori e delle nostre zelatrici un'iniziativa che alcuni di essi hanno portato a buon termine per il trionfo del SS. Crocifisso, cioè la recita pubblica in alcune parrocchie e in alcuni Istituti di educazione della nostra «Divozione a Gesù Crocifisso».*

*Essi hanno certamente trovato delle difficoltà, poichè le novità anche spirituali non sono sempre e subito accettate, ma con l'aiuto del SS. Crocifisso hanno avuto la gioia del trionfo. Ed ora i Parroci e i Direttori e le Direttrici dei predetti istituti benedicono*

*il giorno in cui hanno introdotto tra le anime che il Signore ha loro affidate la devota pratica.*

*«L'Amore a Gesù Crocifisso» ringrazia questi zelatori e zelatrici del modo nuovo di diffondere la nostra cara «Divozione» e addita il loro esempio da imitare, a tutti gli zelatori e a tutte le zelatrici perchè sappiano farne tesoro. Noi estendiamo questa iniziativa; cioè consigliamo i nostri aggregati di fare recitare a tutti i membri della loro famiglia, la sera prima di andare a riposo, la nostra cara Divozione per ottenere la benedizione del Signore su tutte le loro imprese e specialmente la grande grazia di una buona morte.*



CASA DI CARITÀ

Scuola Professionale Festiva e Serale

Torino - Via Feletto, 6 - Telefono 23-657

### **Forti e Puri.**

L'iniziativa dei tre giorni «Forti e puri» fu una novità per la Scuola, ma una riuscitissima novità.

Sentire la verità dal Sacerdote è certamente cosa buona e utilissima, ma sovente l'anima nostra distratta da tante cure è tentata a non dare tutta l'importanza dovuta alla serietà degli argomenti che il Ministro di Dio ci presenta. Ascoltare invece le stesse cose da giovani che sono come noi operai del maglio e del martello è un fatto che ci ha colpiti; giacchè siamo abituati, purtroppo, a sentire dai nostri compagni di officina solo discorsi sconci e bestemmie.

Gli oratori, Giovani della Federazione Giovanile di Azione Cattolica, ci presentarono il problema della moralità in una forma nuova e trattarono con sentimenti elevatissimi il delicato argomento, mettendo la purezza a base della vita spirituale del giovane.

### **I nemici della purezza.**

Le conferenze fatte con tanto fervore da autentici operai, che conoscono come noi l'ambiente dell'officina, ci hanno impressionati moltissimo. Si sentiva nelle parole degli oratori la convinzione di quanto dicevano, e da essa ne derivarono deduzioni e argomentazioni praticissime che ci individuarono prima di tutto molto bene i nemici della purezza.

Essi sono: i compagni e le compagne di lavoro, queste sovente più libere dei primi; il cinematografo con le produzioni contrarie alla santità della famiglia ed al concetto cristiano della vita, coll'aggiunta dei cosiddetti «varietà», che gli oratori definirono «vere scuole d'immoralità»; i romanzi e i giornalucoli pornografici con le eccentriche vignette di copertina, e per ultimo anche la radio. Tali nemici si prestano al giuoco del diavolo con frivolezze non certo degne dei tempi eroici che la nostra Patria attraversa.

### **La purezza forza del corpo.**

La trattazione sui «nemici della purezza» portò al secondo argomento: «La purezza forza del corpo». L'oratore con dati statistici e con sentenze mediche di valore indiscusso provò la sua tesi con forza e maestria; e le considerazioni che molti mali famigliari derivano da una gioventù scioperata, ci determinarono ad affron-

tare il problema nella sua integrità e di volere e fortissimamente volere *essere puri*.

«La custodia della purezza — ha affermato il giovane oratore — è una questione di volontà unita e sostenuta dalla grazia di Dio, comunicata per mezzo dei Santi Sacramenti e della preghiera».

### **I cardini della purezza.**

Nella terza conferenza ci parlò un Sacerdote, per prepararci alla Pasqua con generosi propositi di vita cristiana, su «I cardini della purezza» compendiate dalle parole *volere; pregare; comunicarsi*.

Volere essere puri, perciò fuggire il pericolo delle compagnie, dei libri, degli spettacoli immorali.

Pregare e soprattutto avere una tenera e filiale divozione alla Vergine SS., Regina nostra Immacolata.

Comunicarsi sovente e specialmente nell'occasione della Pasqua, preparandosi con una seria, diligente e santa confessione.

Sulla confessione in particolare ci intrattenne D. Grosso con fervorosi argomenti tratti dalla vita di S. Giovanni Bosco, ricordando che il Santo riteneva la confessione come il mezzo principe per conservare la purezza nei giovani. Le decisive parole del ministro di Dio ci predisposero ad aprire l'anima nostra ai benefici influssi della grazia nel giorno della Comunione Generale.

### **« La Pasqua ».**

Domenica di Passione 3 Aprile 1938. Dodici Confessori alle ore sette stanno già ricevendo i giovani penitenti che si susseguono ininterrottamente al tribunale della misericordia di Dio fino alle otto e tre quarti.

Un senso di compostezza, diversa dalla consueta disciplina scolastica, ci anima tutti quanti. I nostri bravi Catechisti hanno previsto tutto e sorvegliano con fraterna cura lo svolgersi delle Confessioni. Leggiamo nei loro volti un contenuto sentimento di gioia.

Intanto giunge l'ora della Pasqua. Il piccolo altare è preparato per la festività.

Chiedo al Direttore perchè furono tolti i banchi dalla Cappella e da un solo suo cenno ai muri angusti del locale, afferro la motivazione della rimozione. Infatti quando, pigiati e in piedi, siamo tutti entrati, la piccola Cappella è zeppa e gli ultimi arrivati stanno sui gradini d'ingresso e spingere per ottenere un piccolo posto.

Incomincia la S. Messa. Il Padre Missionario della Consolata, come tutte le Domeniche, ci rivolge la sua calda parola. L'accento del labbro tradisce l'affetto del cuore. Il momento è solenne, nella mente e sulle labbra nostre ritornano i fermi propositi di una vita pura, tutta santa, piena di lavoro e di cristiana letizia.

Ci accostiamo all'altare: il Dio dei forti e dei puri è con noi...

Un cenno del Catechista ci indica la piccola porta della Sacrestia, dalla quale usciamo in giardino per rientrare nuovamente al fondo della Chiesa. Diversamente

non era possibile il movimento di quattrocentocinquanta giovani e uomini in locale così stretto.

Due sacerdoti continuano a comunicare finchè tutti son passati al Divino Banchetto. Poi, altro breve fervorino seguito dalla recita della Divozione a Gesù Crocifisso e dalle formole di ringraziamento alla S. Comunione.

La funzione è stata forzatamente lunga e i più piccoli guardano già fuori con sguardi eloquenti e fugaci. Si esce. Ad ogni uscita viene distribuito a tutti una profumata colazione di pane e salame. La cosa non dispiace a nessuno, e i più fortunati riescono anche a fare il bis.

E' uno sciame di un santo alveare che rallegra il cortile della Casa di Carità e in modo particolare i Dirigenti e gli Insegnanti. Ad essi, dopo Dio, il nostro grazie sentito.

Un allievo della Quinta classe.

---

---

## RINGRAZIAMENTI

*I Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata presentano i più sentiti ringraziamenti alla Federazione Giovanile di Azione Cattolica e in particolare al Reverendissimo Can.co Battista Bosso, agli oratori Sigg. Bisacca, Fenoglio e Penna per il loro contributo alla riuscita dei tre giorni «Forti e Puri», prestato con tanto spirito di Fede e tanto fervore di anima.*

*Presentano pure i sentimenti della loro più viva riconoscenza ai Rev.di Padri genti per la maggior gloria di Dio e la salvezza delle anime.*

*Presentano pure i sentimenti della loro più viva riconoscenza ai Revv.di Padri Missionari della Consolata che sempre prestano l'attività del loro ministero alla «Casa di Carità»; al Rev. Padre Grosso, Salesiano, e al Rev. Padre Bosco, Domenicano, per le loro convincenti prediche di chiusura ai «Tre giorni».*

*Infine i Catechisti ringraziano i Confessori della Piccola Casa della Divina Provvidenza, della Casa Salesiana di Valdocco, il Rev. D. Rosa, per l'opera loro sacerdotale, prestata nel ricevere per oltre un'ora e mezzo le confessioni degli Allievi della «Casa di Carità».*

*Gesù Crocifisso e la Vergine SS. Immacolata benedicano tutti e conceda ai figli dell'Unione la grazia di apprezzare sempre più il gran dono del Sacerdozio cattolico.*

---

---



**La Casa di Carità** vive delle offerte dei:

**Benefattori insigni:** quelli che offrono 1.000 o più Lire - **Bene-**  
**meriti:** gli oblatori di Lire 500 - **Sostenitori:** che regalano L. 10

**Aderenti:** gli offerenti di piccole somme.

# Dagli scritti

## di Fra Leopoldo Maria Musso dei Minori

Per concessione speciale del Rev. P. Provinciale dei Frati Minori di Torino

(Continuazione)

(Vietata ogni riproduzione)

Facendo l'adorazione al SS.mo Sacramento, il mio Gesù mi disse: «*Voglio allietare il tuo cuore in premio della tua fede*».

Gesù: «*Ti dono sofferenze leggere e questo sia ornamento all'umiltà*».

### **Adorazione al SS.mo Sacramento** **Sera: ore 9.**

Il Figlio: Domani, o Signore SS.mo, tale avendo da registrare, secondo il tuo volere, tutto ciò che succede nella beatissima conversazione perchè le anime pie possano conoscerti più da vicino e condurre vita più fervorosa e santa agli occhi tuoi purissimi, o santità del mio Signore e mio Dio!

Non vi burlate mai di Dio! triste sorte toccherà a chi disprezza un tanto bene, lo insulta e lo provoca, come fu a Messina!

Gesù: «*Quando il mio Vicario avrà stabilito la Divozione di me Crocifisso Gesù, concederò grazie segnalatissime: guai se il popolo l'accoglierà indifferentemente!*».

Il mio Gesù mi comandò di segnarlo.

Il Figlio: Il nome di Gesù Crocifisso e della Madre Maria SS.ma sarà il mio nutrimento spirituale per tutto il tempo della mia vita.

### **Adorazione al SS. Crocifisso** **9 Febbraio 1909, mattina ore 4,30**

Maria SS. dice: *Figlio, conservati sempre puro e calmo per facilitare l'intimità con me e col mio Divin Figlio Gesù. Cogli a volo dal tuo Angelo Custode quei suggerimenti di far piccole mortificazioni; se al tuo giudizio paiono piccolezze, in punto di morte troverai molto.*

### **Dopo la S. Comunione** **Adorazione al SS. Crocifisso**

Detti di Gesù: «*Figlio, senti l'intimità che regna fra Me e te?*».

Il figlio: Sì, mio Dio, la sento e mi sento tanta grazia e pace nell'interno, da fare balzare di santo amore il mio povero cuore.

Il figlio: Mio Dio, mio dolce Salvatore, per i meriti della tua passione e morte, concedi che il nome tuo, Gesù, e della tua divina Madre sia come già ti dissi, un alimento dell'anima mia, una continua conversazione.

Il figlio: Come è dolce amare, benedire Te, mio Gesù, e con Te la tua Divina madre.

### **Venerdì 12 Febbraio 1909** **Adorazione al SS. Crocifisso, ore 4,30**

Tu lo sai, o mio Signore; quanto amo fare la tua SS. volontà; altro non desidero che il tuo amore, la tua grazia; non amo essere conosciuto per qualche cosa: Tu, mio Dio e mio Signore, sei tutto; per grazia tua, Gesù, mi veggio un nulla, così peccatore!

Il figlio: Il mio alimento, o Signore dolcissimo, per passare i miei giorni in pace sono il nome tuo, Gesù Crocifisso e della Tua SS. Madre, e godo, la bontà tua, di essere nascosto ai mondani. A me basta la preghiera: richiamo sovente la mia mente colla preghiera al mio Amore Dio nel SS. Sacramento. Non potendo comunicarmi attualmente, lo chiamo colla preghiera; e con la mente mi porto ai piedi del Santo Altare, adorando la Maestà di Dio dolcissimo.

### **13 Febbraio 1909** **Adorazione al SS. Crocifisso**

Il figlio: In questi tempi di scarsissima fede, non finirò mai d'invitare anime a portarsi ai piedi del Santo Altare all'adorazione del SS. Crocifisso, ad adorare quel Gesù dolcissimo che tanto balsamo soave versa

nel nostro povero cuore; Cosa contano le gioie degli imperi? Re o Regine? non c'è confronto! la fede fa miracoli: dono del Signore. Gesù Santissimo in mezzo a questi arnesi di cucina accetti questo tesoro con trasporto di gioia del cuore, amore e fede al mio Signore; e nel giardino del mio interno lo conservo gelosamente; e grazie siano rese a Dio SS.: un'anima giunta a tanta ricchezza nulla più desidera!

**14 Febbraio 1909**  
**Adorazione al SS. Crocifisso**  
**Dopo la S. Comunione**

Il figlio: Momenti solenni! nel ricevere la Santa Ostia, il Corpo adorabile di nostro Signore Gesù Sacramentato che momento di Paradiso! All'anima raccolta, inebriata d'amore, involta tutta nel suo Dio Gesù, Amor soavissimo, unita in dolce colloquio col suo Signore, quanto gaudio fai gustare, o Pane angelico, che fai santi i figli tuoi devoti: tratti di purissimo amore di Dio che generosamente perdona le sue devote creature che lo servono con umiltà e fedeltà!

**Adorazione al SS. Sacramento**  
**Ore 9 - Sera**

Il figlio: Non voglio udire altra voce e consigli se non quelli del mio beatissimo Amore, Gesù Sacramentato!

**15 Febbraio 1909 - Mattina ore 9**  
**Adorazione al SS. Crocifisso**

Gesù: *«Figlio mio adopera la più alta umiltà affinché per opera d'uomo non venga guastata l'Opera Mia».*

Il figlio: Santissimo Signore, adoperami tu come vuoi, come strumento nelle tue divine mani: da me solo non posso nulla; Tu lo sai, mio Dio, io sono meno d'uno straccio, e se Tu mi lasci solo, sono peggio di tutti i peccatori del mondo!

**Dopo la Santa Comunione**

Il figlio: chi conosce Dio e non l'ama, è un vero mostro, il più infelice che esista su questa terra.

**16 Febbraio 1909 - Mattina ore 4**  
**Adorazione al SS. Crocifisso**

Nel nome Tuo, o Signore, sono riposte tutte le mie speranze. Avvalorate molto, o Signore e benedite le mie azioni tutte o mio adorato Gesù.

**Dal Santo Crocifisso**

Il Santo Padre il Papa, è il riflesso di Dio, Gesù Crocifisso.

**Mercoledì 17 Febbraio 1909**  
**Adorazione al SS. Sacramento**  
**Sera - Ore 9,30**

Al Santo altare: Adorando la maestà divina di Gesù Cristo, medito che questo mio corpo verrà un giorno, e presto, alla fine della vita. La grazia dolcissima del mio Signore spiegò in me la pace bella e serena; perchè amo Gesù, prostrato ai piedi del santo altare,, medito che polvere diverrò e sin da questi momenti con tutta l'effusione del mio cuore innalzo prece al mio Signore e confido nella sua bontà, che ricoprirà col manto della sua smisurata misericordia l'ultima mia ora.

**Venerdì 19 Febbraio 1909 - ore 4**  
**Dopo la Santa Comunione**

La più alta grazia che Dio possa dare a un'anima è riceverlo nella S. Comunione. Se Dio, Gesù dolcissimo, s'umilia a venire in noi, poveri mortali perchè noi con amore serafico non corriamo a precipitarsi nell'abisso del suo Cuore divino, fonte di amore e di grazia!?

**Adorazione al SS. Sacramento**  
**Sera - Ore 9**

Terminata l'adorazione: Mio Dio, io me ne vado, ma il mio cuore lo lascio qui, ai piedi del santo Altare.

**20 Febbraio 1909**  
**Adorazione al SS. Crocifisso**

L'amore verso Dio non ha requie; il nostro cuore vorrebbe precipitarsi nel sacro Costato di Gesù per il grande amore che porta al suo Bene!

## **Adorazione al SS. Sacramento** **Ore 9**

Vale più conversare un momento con Gesù e la sua Divina Madre che con le più alte dignità del mondo; come dice Gesù, Dio non si paragona.

Gesù: *Adorando Gesù Crocifisso*, disse, *prega, fa riparazione per i tanti peccati che si fanno in questi giorni.*

Il mio amor purissimo Gesù Crocifisso mi si fa noto di nuovo dicendomi: *Dunque domandami qualcosa per te* (altre volte, trasportato dall'amore del mio Signore, gli domando la salvezza di tutto il mondo, ma questa volta vuole proprio che gli domandi qualcosa per me) « Ebbene, mio Gesù Santissimo, dimmi tu cosa vuoi che ti domandi. *«Domanda di fare obbedientemente la Mia volontà».*

## **23 Febbraio 1909** **Le Sacre Ceneri Mercoledì 24 febr.** **Dopo la S. Comunione**

Il mio Crocifisso Gesù da giorni è molto mesto e ben poco mi fa segnare e c'invita a penitenza...

## **Adorazione al SS. Sacramento**

Saranno benedetti da Dio quei sacerdoti che con tanta carità danno istruzione religiosa a quelle pianticelle che sono i giovinetti per condurli alla conoscenza e all'amore di Dio, in modo che un giorno saranno di buon esempio ad altri e al mondo ancora!

## **25 Febbraio 1909**

Oh, bellezza! trasporto da paradiso! l'anima inebriata del Pane degli Angeli, e colla grazia del Signore, si sente portata a dare gloria di un tanto bene al suo Creatore cantando inni dolcissimi all'infinito mio Signore e mio Dio per le grandissime sue bontà e misericordie altissime.

## **Adorazione al SS. Sacramento** **(continuazione) Sera ore 20**

Il mondo non intende le meraviglie che opera Dio nel cuore dei suoi veri fedeli, che vivono solo per Gesù Sacramentato.

Mio Signore, i tuoi tratti finissimi mi fanno morire felicemente d'amore; dammi, o mio Signore, che io mi pasca del tuo Nome SS.; dammi, o mio Dio, che le mie labbra siano in un continuo pronunziare il tuo Nome adorato; ed ora che presto mi porto nella mia cella, il mio cuore lo lascio qui ai piedi del Santo altare, perchè ti tenga compagnia; concedi ancora, Gesù mio, che nel sonno riposando il corpo, lo spirito vegli in adorazione avanti a Te, mio Creatore divino, Dio dolcissimo!

## **26 Febbraio 1909** **Adorazione al SS. Crocifisso** **Mattina ore 4,30**

Gesù dolcissimo: *«Voglio che tu mi tenga compagnia».*

Sì, mio Signore e mio Dio, dammi tanta grazia, che la mia mente, l'anima mia pensi sempre a Te, i miei occhi siano per guardare il mio Gesù, le mie labbra, la mia lingua, sia intenta a lodare e benedire il tuo SS. Nome, e l'udito sia premuroso alle chiamate del mio tesoro, Dio purissimo!..

## **Adorazione al SS. Sacramento**

La grande bontà di Dio scenda sopra i suoi figli che a Lui fanno ritorno pentiti e come d'un velo bianchissimo li copre della sua beatissima misericordia da capo a piedi, e li fa degni delle sue divine grazie.

Il figlio: Che momento prezioso quando posso avere il bene di essere solo, solo con Gesù sopra questa terra, quantunque seminata di pene e di dolori; eppure mi trovo così bene in tale momento di beatitudine perchè il mio Gesù è a me vicino e posso dirgli tante cose.

## **27 Febbraio 1909** **Alla Santa Comunione**

Vergine SS. proteggici e per tua pietosa intercessione ottienici grazie da Dio, che tutto regge e governa, affinché l'andamento della nostra vita si conforma al volere del tuo Divin Figlio e mio Signore.

Il figlio: Fra gli svariati pensieri che per la mente passano, i più nobili, i più dolci al cuore sono per un'anima i ri-

cordi dei benefici di cui colma di continuo il nostro amato Creatore, il nostro Redentore, noi poveri mortali.

**28 Febbraio 1909**

**Adorazione al SS. Crocifisso**

Il figlio: L'adorazione al SS. Crocifisso, mio Gesù, in compagnia di Maria SS. è il momento più solenne, che forma la mia dolce beatitudine.

**Adorazione al SS. Sacramento**

Il buon religioso deve consacrare al Signore tutto: momenti della giornata, le opere sue, ma i momenti più importanti, più nobili, che si distinguono, sono i momenti dell'adorazione a Gesù Crocifisso e il momento di ricevere il Pane degli Angeli, l'immenso dono di Dio, Gesù Sacramentato; che momenti felici, tempi di Paradiso, come volano rapidamente, e quando lo Spirito di Dio favella coll'anima e all'interno questa è allietata dai doni e dalla grazia del Signore non vorrebbe a qualunque costo muoversi da quel luogo Santo prediletto da Dio!

Il figlio: O anime privilegiate a cui il Maestro eterno insegna la vera scienza, la via dei Santi. E chi può numerare, paragonare le misericordie, il linguaggio che adopera l'immensa misericordia Divina? Non si può desumere: ci vorrebbe un angelo, un serafino, mandato appositamente dall'Eterno Creatore per significare e per magnificare le opere sue.

**Lunedì 1 Marzo 1909**

**Adorazione al SS.mo Crocifisso  
Ore 16,20**

Dolce è con noi e sempre benigna la misericordia del Signore...

**Dopo la Santa Comunione**

Chi si ciba del Pane della vita, si conduce giornalmente a Dio Benefattore altissimo delle sue creature...

**Adorazione del SS. Sacramento  
Ore 9,30 - Sera**

Chi si umilia profondamente a Dio, il Signore che è bontà infinita, lo esalta e lo fa tutto suo...

**2 Marzo 1909 - Mattina ore 5**

**Adorazione al SS. Crocifisso**

Il figlio: Dammi, o mio Dio, lo spirito di mortificazione e per tutto il tempo di mia vita, che io non ne lasci sfuggire occasione, onde riceverne copiosi frutti per bontà e misericordia tua, o Signore...

**Dopo la Santa Comunione**

La S. Comunione (oltre al tesoro che vai a ricevere) dà le virtù di mitigare le ferite dell'anima nostra, rendendola bella e cara a Dio per le sue virtù celesti.

**Dopo la Santa Adorazione  
al Santissimo Sacramento**

Ad esempio del Signore e per piacergli, bisogna bere il calice delle amarezze affine di conformarci, in parte ai santi patimenti di Gesù Crocifisso.

**3 Marzo 1909**

**Dopo la Santa Comunione**

Le tentazioni servono per umiliarci dinanzi a Dio, nostro Creatore e benefattore, e così vedere più da vicino il nostro nulla; e se scorgiamo in noi qualche dono, tutto è bontà e carità di Dio Altissimo.

La Santa Comunione e l'adorazione al SS. Sacramento sono le nostre gioie e sono luoghi di beatitudine nel Signore quelli dove si fanno.

**4 Marzo 1909 - Mattina ore 5**

La Croce è la via Santa, la via del Paradiso per chi la porta con Gesù.

Nelle tentazioni non ti turbare, ma fa coraggio, e col tuo Gesù Crocifisso tira innanzi nella via dolorosa, dove s'impara dalla Croce nelle afflizioni, che sono di molto più valore che la prosperità ad amare Dio.

---

*Ogni volta che nel nostro Bollettino si trovino parole, espressioni o il menomo accenno a santità, intendiamo darvi solo fede puramente umana, sottoponendoci totalmente ai desideri di Sua Santità Papa Urbano VIII e dei Suoi Successori. (N.d.R.).*



# I NOSTRI RITIRI SPIRITUALI



## LA MADONNA.

*Qualche conclusione del ritiro sulla Madonna:* l'ideale del Cristiano è appartenere, nell'ordine spirituale, a una famiglia costituita da Dio per Padre e dalla Madonna per Madre: famiglia che opera a somiglianza delle famiglie terrene. E per tanto basta esser buoni.

(Ora, notiamo, la Madonna attua una generazione spirituale, un'educazione, a beneficio degli uomini — purchè essi l'assecondino —; e anche in questo senso Essa è nostra Madre).

In questa parentela, l'affetto ha la sua parte: esso seguirà l'azione: naturalmente nascerà la simpatia dalla comunanza di vita e dal culto. Ma è bene educarlo direttamente, l'affetto, considerando la grandezza del Padre e della Vergine così altamente Madre, così unita a Dio.

## L'ASCENSIONE.

*Predica di Don Favero:* contemplare Gesù nella sua gloria. Egli è *dux ad astra et semita* (guida alle stelle e via). Gesù regna guidandoci alle stelle: «il regno di Dio non è nè cibo nè bevanda, ma è giustizia, verità, gaudio in ispirito». Così la religione cristiana dipende da Dio, non dagli uomini. G. C. è anche sentiero (semita) in quantochè Egli è regola della nostra vita e modello.

*II.a Predica di Don Favero:* «sii la mèta dei nostri cuori», Gesù. Le cose del mondo

non possono essere la mèta ultima del cuore. Dio ha fatto il nostro cuore anelante l'infinito, il perenne: ha fatto il nostro cuore per Sè. Gesù che ascende al Cielo ci insegna pure qualcosa.

«Sii il gaudio di coloro che piangono». Gesù Cristo ha dato, come nessun altro, un senso al dolore, ha insegnato ad affrontarlo virilmente. (Notiamo di passata che in questo modo d'accettare il dolore c'è un'attività veramente originale).

Gesù dice di prender la croce; ma quanta luminosità attorno alla croce! Gesù conforta sempre con le speranze supreme, non con le cose passeggiere di quaggiù; Gesù ci fa vedere la realtà, non c'inganna.

«Sii il dolce premio della vita»: Gesù Cristo è il nostro premio già fin d'ora, mentre la consuetudine con Lui è arra di vita eterna.

In conclusione, se Gesù è tanto grande, non crediamo mai di conoscerlo abbastanza. Quanto più lo conosceremo, tanto più lo ameremo, tanto più gli somiglieremo.

*III.a predica di Don Favero:* grande vocazione quella dei Catechisti: domanda sacrificio, rinuncia, santità per amore degli allievi.

Quando si è santi, si è pieni d'un'idea, l'apostolato si fa con efficacia come riversamento della propria virtù traboccante. E lietamente. Tutti sappiamo che la santità non è musoneria: e perciò è buffo fare una di-

stinzione così: di qui la santità, di là il divertimento. La santità è divertente e il divertimento è santo, per il Cristiano. (Siamo, per esempio, allo Stadio: vediamo quattro giovani che corrono in gara: il loro sport se è offerto a Dio, poniamo la mattina durante la S. Messa, è un bel sacrificio: non manca neppure la consumazione della materia). (1).

Questi concetti il maestro li porterà tra i giovani festosamente.

*Conferenza di Fr. Teodoro.* Il Fr. Teodoro si sofferma sull'aiuto di Dio nella santità, che dev'essere tuttavia piana, familiare.

M. S.

(1). S. Filippo Neri, giovane «era ben fatto della persona, molto allegro, e anche burlone, ma con dei punti di sensibilità viva. Fanciullo, lo chiamavan «Pippo bono» e tutti gli volevano bene. Adolescente, si vestiva con eleganza, alla moda dei giovanetti della sua condizione». (L. PONNELLE e L. BORDET, *San Filippo Neri e la società romana del suo tempo*, Ed. Fiorentina, 1931, Trad. Casini, p. 10).

---

---

# MARIA

Fac ut ardeat cor meum!

(Stabat Mater).

*Amo, e sovra il cor mio, col nome santo  
sta del Signor quel d'una Donna impresso:  
Quel della Vergin, che a Lui siede accanto!*

*Quel di Colei, che gloria è del suo sesso!  
Quel di Colei, ch'anima avea sì bella,  
Ch'a sue cure Dio volle esser commesso!*

*Salve, o Maria! Tu con Gesù stringesti  
Fra le tue braccia tutti noi mortali;  
Tu per fratello il Redentor ne desti.*

*Su me pur, su me pur tue celestiali  
Pupille scintillarono di materna  
Pietà ineffabil, sin da' miei natali.*

*Ne' giorni più infelici di mia vita,  
L'invisibil tua man mi terse il pianto;  
Ognor t'hanno i miei gemiti impietosita.*

*Amo, e sovra il cor mio porto col santo  
Nome di Dio quel di Maria stampato!  
Quel della Donna che a Lui siede accanto!*

*Della Madre che il Figlio ha per me dato!*

SILVIO PELLICO.

## MESSA DEL POVERO

Opera di Redenzione dei Mendicanti

L'Opera della Messa del Povero, sita in Via Villa della Regina, 21, guidata dalle RR. Suore della Carità dell'Opera Pia Lotteri e dai Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata, si va trasformando a poco a poco in un'Opera di vera Redenzione dei Mendicanti, per mezzo di sacrifici, che solo Gesù Crocifisso potrà ricompensare. Dei dirigenti non diciamo di più perchè la loro umiltà ce lo vieta. Ma quando il Signore chiamerà qualcuno di essi al magnifico premio celeste che tien loro preparato, allora a comune edificazione e per spronare altre anime a camminare sulle loro tracce, si potrà certamente render palesi i loro sacrifici e le loro virtù.

Ed ecco perchè nella rubrica della «Messa del Povero» vogliamo riportare un nome: «**Suor Caterina**» degno di rimanere impresso nella mente e nel cuore dei nostri poveri.

Suor Caterina non è più tra noi con le sue spoglie mortali, ma vive col suo spirito tra i poveri che ha beneficiato per vent'anni, vive con i suoi grandi esempi di carità, di fede e di zelo ardente, continuando così la sua opera di consiglio e di aiuto.

Nel giorno della sua dipartita da noi, i poveri mendicanti che essa per un ventennio aveva beneficiato, non avevano più parole, poichè il dolore vivo e sentito li rendeva muti e profondamente afflitti. E allorchè si trattò di recare al carro funebre la spoglia mortale della benefica Suora, vollero caricarla sulle loro spalle e accompagnarla in gruppo fino al Camposanto, per dire con le loro lagrime e fervide preghiere, quanto erano riconoscenti del bene da essa ricevuto.

Il Sig. Verro, uno dei vecchi della «Messa del povero» volle elogiare pubblicamente la bontà della cara scomparsa. Uno dei presenti uscì in queste eloquenti parole: «Ci pare di assistere a quelle sepolture di cui si legge nella storia dei primi tempi

della Chiesa in cui si lasciava per testamento che i poveri e i beneficiati dovevano essere la ricchezza e lo sfarzo della loro sepoltura».

Il Signore che protesta nel Santo Vangelo di non lasciare senza premio un bicchier d'acqua perchè dato in suo nome, qual ricompensa non avrà riserbato per la cara Estinta che ha lenito tanti dolori, confortate tante pene, provveduto a tanti bisogni, praticate tutte le opere di misericordia a pro dei poverelli?

L'esempio di carità della indimenticabile scomparsa sia a tutti noi di sprone a sollevare le miserie del povero, e a cercare con avidità santa quelle soddisfazioni indescrivibili che si provano nel far rifiorire la gioia sul labbro di chi non ha mai sorriso.

Torino, li 16 - 1 - 38.

Rev.ma Madre,

*Domenica ult. scorsa, per il vostro gradito invito, ho potuto assistere alla Santa Messa dei poveri nel locale annesso a codesto Istituto, ricevendone oltre alla più cortese accoglienza, anche un vero conforto spirituale inquantochè potei ammirare alcuni Signori di buona volontà svolgere ammirabilmente la loro opera di Cristiana carità in favore di tanti reiitti, naufraghi della vita, tutti in attesa della benefica consolazione di cui sono prodighi quei buoni cooperatori.*

*Io la ringrazio, Reverendissima e buona Madre, di avermi additato un luogo così ricco di ristoro spirituale, esprimendo tutta la mia riconoscenza, estesa anche a tutte quelle elette creature che contribuiscono al buon andamento di codesta Santa Istituzione.*

*Ho anche ascoltato con piacere la spiegazione del Vangelo, detto con bella forma, in tono piacevole per cui rimasi vivamente entusiasta dello stile dell'ottimo Sacerdote Celebrante.*

*Per la prossima Domenica non mancherò certamente di ritornare come non mancherò mai finchè piacerà al Signore.*

*Rev.ma Madre, se le sarà dato il caso di*

avere qualche indumento specialmente scarpe, calzoni, giacca per me, sarò un'altra opera di carità, essendo a piedi nudi e con le ginocchia scoperte. Grazie.

Accolga il mio umile e riverente saluto e mi sia permesso di ricordarla sempre nelle mie preghiere.

Con tutta umiltà mi sottoscrivo dev.mo

SANSALVADORE CESARE

Via Ormea 29 - Torino

### Oblazioni.

Da S. E. il Gr. Ammiraglio Duca Paolo Thaon di Revel L. 500 — Dal Sig. Rambaudi 100 — Dal Sig. Cauda 5 — Dal Sig. Rolando 15 — Dal Sig. Ing. F. arbero 100 — Sussidio Cassa di Risparmio 100.

### NOTIZIARIO

ROMA. - *Scuola Elementare della Casa generalizia dei Fratelli delle Scuole Cristiane.* - Sulla fine dello scorso Marzo, il Direttore dello Scolasticato di Grugliasco, della Provincia Religiosa di Torino, trovandosi in quella Casa Generalizia per i suoi Esercizi Spirituali, ebbe l'onore di incontrarsi coi bravi Aspiranti della nostra Pia Unione, alunni della Scuola Elementare, istituita e sostenuta dalla generosità di quella Casa Madre. Egli constatò con piacere la pietà cristiana di quei buoni alunni, ordinati, gentili, puliti. Parlò loro brevemente della Divozione a Gesù Crocifisso, fece loro conoscere la religiosità e lo zelo della Casa centrale di Torino e concluse congratolandosi col Fr. Direttore della Scuola e col Fr. Gonsalvo della Pia Unione, per la pietà dei giovani e il bel risultato di ordine, di educazione e di studio. A tutti i pii ascritti consegnò poi una bella immagnetta di Gesù Crocifisso per agevolarne la divozione.

### I NOSTRI LUTTI.



### Giulietta Spalla Demagistris

Febbraio 1864 - 1938

Era un'anima di eccezione: e coloro che la conobbero, non appena seppero della sua dipartita una sola parola ebbero sul labbro: «E' morta una santa».

E il grido di dolore dei figli e delle figlie che le stavano a fianco nell'ansia indicibile dell'ultimo addio, fu questo: «*Cara Mamma santa!...*».

Essa fu zelatrice della nostra «Divozione a Gesù Crocifisso» sino dai primi tempi in cui i Fratelli iniziarono la propaganda tra i loro allievi di Torino e le famiglie torinesi.

La sua giaculatoria preferita era: «Santa Madre! deh Voi fate che le Piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore». Al suo figliuolo (fratello delle Scuole Cristiane) che le parlava sovente delle preci del foglietto della «Divozione a Gesù Crocifisso» di cui la famiglia della cara Estinta era centro di diffusione, aveva parole di antiveggenza proprie solo delle anime privilegiate. E quando parlava in famiglia del SS. Crocifisso, aveva delle espressioni dialettali che potrebbero essere capitoli di un libro di molte pagine. Essa diceva: «Gesù è lo specchio, fissiamoci in Lui e ci faremo simili». - «Osservando il Maestro è facile dire: Sia fatta la volontà del Signore».

Due Divozioni inculcò sempre ai suoi figli, con l'esempio e la parola: Il SS. Crocifisso e il S. Rosario. Al figlio accorso al suo letto chiese subito: «Mi hai portato il Crocifisso?». (E' un Crocifisso a cui sono annesse molte indulgenze). E il Figlio glielo presentò, ed essa lo baciò più volte in modo schioccante. (E nelle poche ore che visse ancora lo ribaciò centinaia di volte). Poi disse d'intonare subito il Rosario. (Oh quanti Rosari ha mai recitato nella sua vita!).

Il medico aveva dato il suo responso: La malata avrebbe avuto poco tempo di vita. I figliuoli pensarono di chiamare il Sacerdote, ma vollero avvertire la Mamma. Un sorriso e un sì del capo, ne fu la risposta, mentre le labbra ripeterono tra la commozione generale: «Gesù perdono...». «Oh Gesù di amore acceso non ti avessi mai offeso...».

Quando poi i suoi occhi si fissarono nell'Ostia Santa «Oh Gesù!» esclamò... Rispose quindi alle parole dell'Estrema Unzione e alla Benedizione Papale con una edificazione ammirevole.

«Domani alle 7 quando s'inizierà la S. Messa della Madonna di Pompei morirò» diceva ai suoi cari che gli facevano animo... «Non dovete piangere... la mia morte...». E dava ad ognuno dei suoi cari gli ultimi consigli interrotti da fervorose giaculatorie: «Gesù, Giuseppe, Maria assistetemi nell'ultima mia agonia». «Sia fatta la volontà di Dio». E baciava ripetutamente, con effusione, il SS. Crocifisso.

Verso le sette del giorno 9 Aprile, perdetta la parola... baciava solo il SS. Crocifisso. Alle 7 in punto, quando s'iniziava la S. Messa di Pompei nella Parrocchia vicina, ebbe come un tenue sorriso, le labbra si mossero all'ultimo bacio al SS. Crocifisso, che ebbe tanto amato in vita, e spirò.

Così muoiono i devoti ed i propagatori della «Divozione a Gesù Crocifisso». Questa preziosissima grazia sia d'incitamento a tutti gli zelatori e a tutte le zelatrici a diffondere nel mondo, con fede e con ardore, i foglietti delle preci a Gesù sofferente.

---

Ricordiamo alle preghiere di tutta la nostra grande Famiglia di Zelatori, l'anima

della Zelatrice **Sig.a Anna Barberis**, deceduta il 2 Aprile u. s.

Al marito e a tutta la famiglia esprimiamo le nostre più vive condoglianze, fiduciosi che alla cara Estinta sia stato dato il premio delle opere buone compiute in vita.

---

---

## LA NOSTRA VITA

---

---

Noi sappiamo che la candida Ostia è Gesù; quel Gesù, Uomo-Dio, che è nato Bambino bisognoso d'ogni cosa, in una Grotta aperta a tutte le intemperie; quel Gesù che andava per le vie luminose della Palestina consolando tutte le tristezze e sanando tutte le malattie; quel Gesù che è morto in Croce per salvarci, fra angosce indicibili e dolori senza fine.

Or questo Gesù, come figurarcelo nel Tabernacolo Santo? Alcuni fedeli lo immaginano Bambino, altri Buon Pastore, e altri Crocifisso per la nostra salute. E noi, zelatori della Divozione alle Sacratissime Piaghe di Gesù, come dobbiamo rappresentarcelo nella prigione mistica del suo Tabernacolo? A motivo della Divozione di cui siamo i cultori e i propagatori, noi dobbiamo saper contemplare, nel Prigioniero d'Amore dei nostri Tabernacoli, Gesù vivo, sazio di obbrobrii, di dolori e di umiliazioni, come ce lo describe la «Via Crucis». Gesù Eucaristico, nel suo stato sofferente e di vittima, abbia tutti i nostri pensieri ed affetti, tutte le nostre difficoltà, tutte le nostre fatiche, tutte le nostre prove che ci rendono sofferente la vita. Così essa sarà bella anche in questo mondo di tante miserie, perchè la vita stessa di Gesù si rifletterà nella nostra.

Figuriamoci sovente, specialmente quando ci troviamo innanzi al Tabernacolo, di ascoltare le parole della prima consacrazione, uscite dalle labbra benedette del Divin Maestro nell'ultima Cena: «Prendete e

mangiate: questo è il mio Corpo ». Noi in queste parole troveremo un'unzione paradisiaca che lingua umana non saprà mai ridire.

Se agli uomini tutti fosse stato chiesto che cosa avrebbe potuto fare Gesù per essi, nell'eccesso del suo Amore Divino, alcuni forse sarebbero giunti a dire che poteva morire per noi; ma dire che potea giungere fino a darsi in cibo alle anime nostre, nessun uomo l'avrebbe certamente mai pensato.

« Ho ardentemente desiderato di mangiare questa Pasqua con voi » affermò Gesù in quella notte in cui istituì questo Sacramento d'amore. E affinché potesse ognuno di noi facilmente riceverLo volle lasciarsi sotto le specie del pane.

Se Gesù si fosse lasciato sotto le specie di qualche cibo raro, o di gran prezzo, i poveri che sono i più cari amici di Gesù, ne sarebbero rimasti privi. Ma Gesù volle lasciarsi sotto le specie di pane, che poco costa e dappertutto si trova, affinché tutti e in ogni paese, anche il più sperduto, potessero trovarlo e riceverlo. E affinché andiamo a riceverlo ce lo impone come precetto.

Se vogliamo possedere un giorno Gesù nel bel Paradiso, dobbiamo riceverLo sovente nel nostro cuore, poichè Egli ci darà la forza di vincere tutte le insidie che ci tende il demonio per farci suoi.

S. Tommaso dice che i veri amici vorrebbero essere tanto amici da rendersi come un'anima sola in un corpo solo, poichè l'amore tende all'unione. Ciò però che non può fare l'uomo lo potè fare Dio, il quale tutto può e infinitamente ci ama. Gesù nel Tabernacolo ci vede, ascolta tutte le nostre suppliche, intende e sa compatire tutti i nostri dolori, comprende tutte le difficoltà che proviamo nella via della virtù. E se qualche volta tarda a consolare sensibilmente l'anima nostra, è perchè desidera che lo cerchiamo con più insistenza e con maggior fervore.

Per stimolarci poi ad accostarci al suo Sacramento d'amore, non dubita di farci an-

che una terribile minaccia con queste parole: « Se non mangerete la mia carne e non berete il mio sangue non avrete in voi la vita ». Dunque lontani dalla S. Comunione equivale ad esser privi di vita e condannati alla morte eterna.

Gesù mediante la sua dolorosissima Passione si diede a tutti gli uomini, ma il suo Cuore non era ancora soddisfatto, perchè voleva darsi ad ognuno individualmente e perciò istituì il Grande Sacramento dell'Amore: la SS. Eucarestia.

Gesù ci ama, e noi pure dobbiamo amarlo. E dove accenderemo ed alimenteremo la fiamma dell'amore che dobbiamo al Signore? Nella SS. Eucarestia dove riceviamo il fuoco sacro che consuma tutto ciò che sa di terreno e di umano.

S. Caterina da Siena, vide in mano di un Sacerdote Gesù Sacramentato come un globo di fuoco, e si meravigliava altamente che da questa fiamma non restassero accesi tutti gli uomini. E Santa Rosa da Lima, dopo la SS. Comunione restava talmente accesa dalla fiamma del Divino Amore che mandava tali raggi dal viso che abbagliavano la vista.

Per accendere dunque il nostro cuore di questo santo fuoco, andiamo con vivo desiderio alla SS. Comunione. Disse un giorno Gesù a S. Matilde: « Quando devi comunicarti desidera tutto quell'amore che mai un cuore ha avuto verso di Me, e Io riceverò un tale amore come tu vorresti che fosse ».

E ritornando a quanto abbiamo accennato in principio: sforziamoci di vedere nel S. Tabernacolo, o nella SS.ma Ostia che il Sacerdote tiene tra le mani, Gesù nelle varie Stazioni della sua Passione, secondo l'attrattiva che sente il nostro amore verso di Lui, cioè agonizzante nel giardino degli Olivi, flagellato, coronato di spine, confitto in Croce tra i due ladroni; oppure figuriamoci di essere con Lui sul Golgota, e d'intendere le ultime sue parole dall'alto della Croce.

E da queste sante contemplazioni il nostro cuore trarrà un odio profondo al peccato e un amore intenso a Gesù che tanto ha sofferto per salvarci.

# AMORE GENEROSO

## Pro Unione

ACIREALE. — Rimetto questa piccola somma raccolta tra le mie conquistate ascritte. Tra le 7,50 vi sono 2,50 per mio conto. Prego voler mandare ancora alcuni foglietti della «Divozione a Gesù Crocifisso» affinché ne faccia ancora diffusione. La zelatrice P. A. — Come offerta Lire 5. F. A.

ALASSIO. — Gradite questa piccola offerta pregandovi spedire bollettino. Buona Pasqua. R. 5.

BUSCA. — Le invio la piccola offerta di Lire 5 per l'Amore a Gesù Crocifisso. Prego volermi mandare un po' di foglietti della «Divozione». G. T. — Invio piccola offerta per ottenere da Gesù Crocifisso migliori condizioni di salute raccomandandomi alle loro preghiere. D. A. 20.

BESTOGNO (Imperia). — I. S. ved. N. 10

CASALE. — Invio Lire 5 per intercedere da Fra Leopoldo la guarigione. M. R. — Offro Lire 15 per alcuni foglietti distribuiti e Lire 5 in ringraziamento a Gesù Crocifisso del lieve miglioramento della persona tanto cara. Mi raccomando alle loro preghiere onde si possa sollecitare la sua guarigione. M. M. — P. R. 10.

CALOLZIOCORTO. — In memoria e a suffragio della nostra povero Figlia. G. A. 10.

CASTELNUOVO BELBO. — S. T. 6.

CATANIA. — Lire 3,50 raccolte di A. G.

CHIETI. — Il sottoscritto invia Lire 10 a favore di cotesta carissima Unione Catechisti, affinché, immensamente benedetta dal Signore e dalla Regina degli Apostoli, moltiplichi la sua attività nell'insegnamento Catechistico. Devotamente ossequia e benedice obbl.mo nel Signore Teol. R. Direttore Spirituale Pontificio Seminario Regionale di Chieti.

COSENZA. — Rimetto la presente di Lire 10 e con preghiera di voler rimettere ancora un po' di pagelline. R. S.

DOGLIANI. — Invio l'offerta di Lire 6 per il Bollettino bimestrale «L'Amore a Gesù Crocifisso». A. S.

FOGGIA. — Invio Lire 5 in onore del SS. Crocifisso affinché mi colmi di grazia che desidero. Mi raccomando alle loro preghiere. C. M. Guardiana Carceri.

GATTINARA. — Ringrazio del Bollettino e mi

— Per rinnovamento abbonamento periodico «Amore a Gesù Crocifisso». D. D. M. 10 — Con preghiera di pregare per me il SS. Crocifisso. F. B. 2. — Invio Lire 10 per abbonamento annuale. T. E.

GIAVENO. — Un debole ricordo secondo le mie forze per l'Unione. Vorrei fare di più, ma le esigenze sono molte e pochi gli introiti mentre la famiglia è numerosa. Il SS. Crocifisso e Maria SS. Immacolata gradiscano e benediscono i miei tributi. A. G. L.

IMPERIA. — Rinnovo l'abbonamento del Bollettino per l'anno corrente. Sarò riconoscente se potessero mandarmi qualche immagine delle cinque Piaghe per divulgarle in questa città. Mi raccomando alle loro preghiere. G. M. 18.

LECCE. — Prego inviarmi 100 «Divozioni a Gesù Crocifisso». Invio all'uopo piccola offerta di Lire 10. M. G.

MAGLIANO ALPI. — Per offerta. N. L. 5.

MEANA. — Spedisco Lire 5 per il giornale per il 1938. Mi raccomandi al SS.mo Crocifisso. E. C. C.

MILANO. — L'Avv. A. C. chiede l'iscrizione come Zelatore e prega mandargli cinque pagelline. Offro Lire 10. — Offerte raccolte dai miei alunni. Manderò i nomi degli iscritti e intanto prego mandarmi materiale di propaganda. F. llo B. — Invio Lire 7 avendo bisogno di preghiere per convertire un amico. M. S.

MONTECASSINO. — Mi manca un bollettino «L'Amore a Gesù Crocifisso» N. 3, Maggio - Giugno 1937 e La prego di spedirmi anche i foglietti per distribuire al grande ospedale. G. C. 5.

OLCENENGO. — M. L. 10.

PALESTINA. — Non potendo di più mando Lire 5 per la diffusione del SS. Crocifisso. A. F.

PORTOGRUARO. — Scrivo come passo, la testa non mi serve più, ma sicura come sempre d'esser compatita e favorita, chiedo le pagelline delle S. Piaghe ed offro Lire 2 alla memoria di Fra Leopoldo. Ringraziamenti, scuse e devoti ossequi di viva riconoscenza, con preghiera di raccomandarmi al Signore. Obbligatissima E. P. C.

PALESTRO. — Mando Lire 5 raccomandandomi alle preghiere del SS. Crocifisso e alla Immacolata che mi aiutino e perchè mi spediscono foglietti per

**dommario.** - Il Maggio dedicato a Maria — Frutti di zelo — «Casa di Carità» — Dagli Scritti di Fra Leopoldo Maria Musso dei Minori — I nostri Ritiri Spirituali — Maria — Messa del Povero — Notiziario — I nostri lutti — La nostra vita.

ROMA. — Ho ricevuto le 100 immagini della « Divozione al SS. Crocifisso » e rimetto questa modestissima somma (Lire 10). A. C. — Invio Lire 5 per il giornalino e Lire 5 per grazie ottenute di salute a intercessione del Crocifisso. D. M. — Con preghiera di inviare bollettino. G. B. 10. — Nel II trigesimo del mio matrimonio invio questa modestissima offerta anche da parte della Zelatrice mia moglie Maria, pregando Gesù Crocifisso per noi e per quelli che verranno. G. I. 5.

SARONNO. — G. E. 10.

S. Eufemia d'Aspromonte. — Per rinnovare abbonamento a « L'Amore a Gesù Crocifisso » chiedendo fogli (pagelline) e immagini pro propaganda, augurando lieta e santa pasqua. Sup. Orfanotrofio Antoniano. F.

S. GIORGIO CANAVESE. — Tenne offerta all'Unione Catechisti raccomandandosi alle preghiere. T. G. 3.

S. MARCO IN LAMIS. — Invio l'offerta di Lire 19 e chiedo una pagellina. Padre O. T., O. F. M., Zelatore.

STABIO (Ticino). — Offerta di Lire 15 per iscriverla alla Pia Unione del SS. Crocifisso quattro Zelatrici. M. G.

TERRUGGIA MONFERRATO. — La presente offerta di Lire 5 per il rinnovo abbonamento al bollettino mensile e per ottenere la protezione di Fra Leopoldo sulla mia famiglia. M. G.

TORINO. — Mando la piccola offerta di Lire 10; mi raccomando alle loro preghiere per poter allevare e guidare al bene il mio piccolo figlioletto. T. M. — Abbia la cortesia di farci avere ancora alcune Pagelline della cara Divozione. Gesù Crocifisso ci ha ispirato di farla conoscere ad una nostra amica di Genova la quale ci aiuta a divulgarla con tanto entusiasmo in quella città. E' pure entusiasta di Fra Leopoldo e del caro Bollettino per il quale ci ringrazia con commoventi espressioni. Ho appreso dal Periodico e con stupore che bisogna rinnovare l'impegno preso dell'ora quotidiana e della Comunione mensile. Le confermiamo che siamo sempre fedeli alla nostra promessa. Ringraziandola per le sue cortesie premure, la ossequiamo. Devot. Sorella V.

### Messa del Povero

V. L. invia la piccola offerta per la Messa del Povero, L. 10. — Desidero che Lire-10 siano destinate per la « Messa del Povero » e Lire 10 per la propaganda della Divozione del SS. Crocifisso. Confido nelle loro preghiere e invio auguri di Buona Pasqua. Sorelle Z. — Solaroli Pietro 50.

### Pro Casa di Carità

Invio la mia consueta oblazione annuale per la Casa di Carità per artigiani, per l'anno 1938. E. B. T. — L. R. 3 — Per la Scuola Professionale in memoria e suffragio del comm. Francesco Fano che tanto apprezzava codesta provvida Istituzione. G. F. 25.

### Causa Fra Leopoldo

Nicola Maria 5.

## BORSE DI STUDIO ARTI E MESTIERI (CAPITALE OCCORRENTE: L. 4.000 NOMIN.)

### Borsa del SS. Crocifisso (completa). Borsa Maria SS. Immacolata

Lista precedente: Lire 230. — Offro Lire 3 perchè Maria SS. Immacolata protegga mio figlio nei suoi studi. A. P. N. — Totale Lire 233.

### Borsa Fra Leopoldo

Lista precedente: Lire 570. — Raccomandandomi alle loro preghiere perchè il mio Benedetto abbia a divenire uno zelante Fratello delle S. C. Solaroli Pietro 50. — Totale Lire 620.

### Borsa P. Reginaldo Giuliani (Ex allievo dei Fratelli)

Lista precedente: Lire 65.

### Borsa Secondo Gilli Zelatore caduto in A. O. I.

Lista precedente: Lire 100.

*I nostri grandi eroi della Fede e della Patria si onorano con le opere degne dei loro fulgidi esempi.*

### Movimento popolazione prov. Torino

	Capol.	Resto prov.	Totale
Mese di Marzo 1938 - XVI			
Nati	983	705	1688
Morti	860	699	1559
Differ. nati sui morti	123	6	129
Mese di Aprile 1938 - XVI			
Nati	834	698	1532
Morti	781	608	1389
Differ. Nati sui morti	103	90	193

Si potrà così dare all'Eminentissimo nostro Arcivescovo prova della larga sfera di simpatie di cui è circondata la Sc